

""Premesso che:

Lo Scoutismo e il Guidismo nascono nel 1907 grazie all'intuizione pedagogica e alla concretezza di linguaggio di Lord Robert Baden Powell, londinese nato il 22 febbraio del 1857 che aveva indicato in "quattro punti" i fondamenti del metodo: "formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo", qualità semplici, ma necessarie per formare un uomo libero ed un buon cittadino.

Lo Scoutismo è un movimento educativo non formale di giovani che si propone come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell, attualizzati oggi dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM/OMMS - World Organization of the Scout Movement) e dall'Associazione Mondiale delle Guide Esploratrici (WAGGGS/AMGE - World Association of Girl Guides and Girl Scouts.)

Lo Scoutismo è quindi un movimento "in movimento" ed è il più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale.

Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scoutismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa.

Diffusosi velocemente in tutto il mondo immediatamente dopo la sua fondazione nel 1907, durante la seconda guerra mondiale lo scoutismo è stato sciolto in molti paesi europei dal nazismo e dal fascismo.

In Italia, negli anni dal 1926 al 1943 (il periodo chiamato della "Giungla silente"), centinaia di scout hanno continuato la loro attività in clandestinità.

In questa dimensione sono da ricordare in particolare due gruppi: il "Lupercale" a Roma e le "Aquile randagie" a Milano. A sottolineare l'educazione all'impegno sociale, è significativo ricordare che molti dei leaders politici nei vari paesi del mondo sono stati educati nello scoutismo.

Il Parlamento Italiano per l'azione educativa svolta a favore dei giovani in tutto il mondo, ha assegnato congiuntamente alle due organizzazioni mondiali dello scoutismo il Premio Parlamentare per l'Infanzia, che è stato consegnato ai rappresentanti dei Comitati Mondiali in occasione della Giornata Nazionale per l'Infanzia il 20 novembre 2005.

Constatato che

I principi fondamentali propri dello scoutismo, sono proposti attraverso un modello educativo che:

- vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità)
- è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;
- offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificiosamente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione);
- vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza,

nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

Ricordato che

Lo scoutismo a Modena rappresenta un'importante realtà aggregativi ed educativa, con oltre 5.000 iscritti impegnati attivamente nella costruzione di una società più equa, responsabile, sobria. A questo numero di associati va aggiunto quello di chi ha vissuto l'esperienza associativa in passato ed ai tanti cittadini che contribuiscono col proprio servizio alla vita dell'Associazione.

Il 4 luglio 1922 venne aperto il primo gruppo scout della provincia, a San Felice sul Panaro e già entro la fine dello stesso anno aprirono in città altri due gruppi, il Modena 2 in Duomo e il Modena 3 a Sant'Agnese. Successivamente fu la volta di San Faustino, Santa Caterina, Camposanto e Pavullo. E nei quattro anni seguenti arrivarono anche Mirandola, il Modena 6 a San Domenico, Carpi e Sassuolo.

Nel 1925 il Governo fece sapere di non gradire l'Associazione, in quanto alternativa all'Opera Nazionale Balilla, e ordinò la chiusura dei gruppi nei Comuni con meno di 20000 abitanti mentre nella primavera del 1928 il regime scioglie l'ASCI, venne incendiata la sede di San Cataldo come pure vennero devastate quelle degli altri gruppi.

Il 1 aprile vi fu lo scioglimento coatto, e lupetti, scout, rover e capi si ritrovarono nel cortile di San Biagio per l'ultimo Grande Cerchio.

Si continuò per un certo tempo a svolgere le attività clandestinamente, si tennero tre campi estivi, ma poi arrivò la guerra, ed i ragazzi partirono tutti per il fronte. Alcuni non sono più tornati, altri soffrirono la prigionia, altri ancora parteciparono alla resistenza.

Nel 1974, le due associazioni allora presenti l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane) vennero unificate dando vita all'AGESCI, L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, che a Modena era rappresentata dai Gruppi del Modena 1, (a San Faustino), Modena 2, e il Modena 3 alla Sacca.

Negli anni che seguirono la nascita dell'Agesci, lo scoutismo locale ebbe un rapido sviluppo tanto che oggi si contano 36 gruppi sparsi sul territorio, tra AGESCI e CNGEI, per un totale di oltre 5000 iscritti, facendo dello scoutismo una delle realtà associative e di aggregazione giovanile più importanti del territorio.

Nel 1985 fu decisa la divisione della Zona di Modena. All'epoca in provincia erano presenti 22 gruppi scout, di cui 10 nel territorio della Diocesi di Carpi e la storia dette ragione a chi caldeggiò questa soluzione, in quanto con questo nuovo assetto fu veramente possibile per le due Zone portare avanti un discorso organico a livello diocesano, e soprattutto aumentare di molto il numero dei gruppi esistenti: più 50% in 17 anni.

Inoltre nel 1992, la zona di Modena perse un tassello grosso ed importante: si decise infatti di spostare i tre gruppi di Sassuolo sotto la Zona di Reggio Emilia.

Negli anni più recenti la Zona di Modena, dato l'elevato numero di gruppi (che ad oggi sono 28) si organizza nelle due sottozone sud-est e nord-ovest, mentre nel settembre 2007 avviene la divisione che porta alla nascita della nuova Zona di Modena Pedemontana (ex sottozona sud-est) a fianco della ora ridotta Zona di Modena (ex sottozona nord-ovest).

Considerato che

In Italia lo scoutismo conta più di 177.000 soci, un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona e nell'azione educativa l'Associazione realizza il suo impegno politico, al di

fuori di ogni legame o influenza di partito, tenendo conto dell'operato degli altri ambienti educativi. Ne è testimonianza la sua diffusione, omogenea sul territorio nazionale, segno tangibile dell'impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma.

Il prossimo 22 settembre 2012 si festeggeranno i 90 anni di scoutismo modenese, momento che rappresenta un'importante traguardo di un movimento che nel tempo ha vissuto periodi di grande difficoltà, ma che ha sempre operato per il bene della nostra città e dei suoi cittadini.

Anche nella recente emergenza sismica il proficuo impegno profuso dall'Agesci a sostegno delle popolazioni terremotate in affiancamento alla Protezione Civile, testimonia con reale e attiva partecipazione lo spirito di servizio NELLA e PER LA Società Civile che contraddistingue lo scoutismo, attraverso il silenzioso e operoso "agire" di tanti buoni cittadini.

Invita la Giunta Comunale ed il Sindaco a

- Attivare e sostenere forme di collaborazione tra l'Agesci e le altre realtà associative che si occupano di aggregazione giovanile sul nostro territorio, attraverso gli strumenti già in essere da parte dell'Amministrazione Comunale, al fine di valorizzare le esperienze educative che operano quotidianamente coi bambini, i ragazzi e gli adolescenti.
- Valorizzare il prezioso patrimonio storico dell'Agesci attualmente conservato presso l'Archivio Storico dell'Associazione, promuovendo azioni concrete per la salvaguardia e la divulgazione di un'importante testimonianza del nostro passato.
- Individuare, attraverso le modalità che l'Amministrazione riterrà più opportune, zone verdi della città da poter destinare anche ad attività proprie dell'Associazione stessa, in una logica di interazione sinergica che possa agevolare e promuovere la collaborazione tra le parti.
- Attivarsi presso la Commissione Toponomastica per intitolare vie, piazze, percorsi o altro che la stessa riterrà opportuno, a persone Modenesi che hanno prestato servizio Scout che nel nostro passato hanno contribuito attivamente alla crescita della nostra comunità sociale, con l'esempio, il servizio, la vita."

Il sopra riportato Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Rossi F., Prampolini, Dori, Glorioso, Sala, Rocco, Artioli, Rimini, Morini e Trande (P.D.), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Morini, Pellacani, Prampolini, Rocco, Rossi F., Sala, Urbelli e il sindaco Pighi

Astenuti 6: i consiglieri Bianchini, Galli, Ricci, Santoro, Taddei, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Caporioni, Celloni, Leoni, Liotti, Morandi, Pini, Poppi, Rimini, Rossi E., Rossi N., Torrini, Trande.